

ABC

del risparmiatore



Indice

p. 6-7	00 Curriculum del consulente
p. 8-9	01 Identikit del risparmiatore italiano
p. 10-11	02 La pianificazione finanziaria
p. 12-15	03 Caratteristiche dei principali strumenti finanziari
p. 16-19	04 Il rischio consapevole
p. 20-21	05 Il valore del tempo
p. 22-25	06 La previdenza
p. 26-27	07 Quali soluzioni per costruirsi una rendita
p. 28-29	08 La fiscalità del mondo degli investimenti
p. 30-31	09 La finanza comportamentale
p. 32-33	10 Il ruolo del consulente finanziario

Questo libro nasce dall'idea di creare una sorta di manuale, un "vademecum per il Risparmiatore/ Investitore".

L'obiettivo è quello di poter fornire una guida, uno strumento semplice e di facile lettura, utile per chiunque voglia affrontare delle scelte in ambito finanziario con maggiore consapevolezza.

Battel Samuele

Consulente Finanziario &
Group Development Manager



Informazioni generali e contatti

Ufficio Consulenti Finanziari
Via XXIV Maggio, 46/C Conegliano (TV)

Ufficio Consulenti Finanziari
Piazza F. Crespi, 8 Treviso (TV)

Cell. 3472583120

Indirizzo mail:
samuele.battel@zurichbank.it

Chi sono

Sono nato il 14 Giugno 1977 e cresciuto nella provincia Treviso dove tutt'ora vivo e svolgo la mia professione.

Nel 2001 ho superato l'esame per l'iscrizione all'Albo dei Consulenti Finanziari e da allora ho iniziato a muovere i primi passi nel mondo della Finanza.

Valori

Credo che valori come **Fiducia, Responsabilità ed Affidabilità**, siano elementi fondamentali per costruire delle relazioni durature nel tempo. Da oltre vent'anni svolgo la professione del Consulente Finanziario con in testa la volontà di costruire rapporti solidi con la mia clientela. Grazie a questo approccio ho potuto affiancarli anche nei momenti difficili di mercato, aiutandoli a focalizzarsi sugli obiettivi e sulla realizzazione dei loro progetti di vita.

Qualifiche e certificazioni

Iscrizione Albo OCF istituito presso la CONSOB con delibera n. 13371 del 4/12/2001

Intermediario Assicurativo iscrizione RUI registro unico E000031011

Master in Previdenza Pubblica e Complementare di Progetica Milano

Master sulla Tutela patrimoniale Dott.ssa Tiziana Maria Marta

Metodo di lavoro

Mi piace conoscere a fondo la mia clientela, comprenderne i bisogni economico finanziari, le aspettative, gli obiettivi di vita o aziendali nel caso di imprese. Attraverso un'adeguata pianificazione finanziaria li guido nelle scelte d'investimento più affini alle loro esigenze. Amo ascoltare ed accogliere i loro dubbi e timori, tramutandoli nella certezza che con una guida, è tutto più facile.

Esperienze lavorative

Consulente Finanziario dal 2001 ad oggi

Mi propongo come interlocutore di riferimento nella gestione e tutela del patrimonio finanziario del mio cliente.

Manager Dal 2017 ad oggi

Supporto e sviluppo commerciale di un gruppo di 15 Consulenti.

Uffici di competenza:

Conegliano- Treviso- Castelfranco Veneto

Competenze & servizi



ANALISI PORTAFOGLI D'INVESTIMENTO



PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E SUCCESSORIA



PIANIFICAZIONE PREVIDENZIALE



GESTIONE PORTAFOGLI D'INVESTIMENTO



OTTIMIZZAZIONE PORTAFOGLIO



OTTIMIZZAZIONE FISCALE



LANDING E GESTIONE CREDITO A PRIVATI ED AZIENDE



GESTIONE TESORERIA AZIENDALE

Tipologia clienti



IMPRENDITORI



LIBERI PROFESSIONISTI



MEDICI



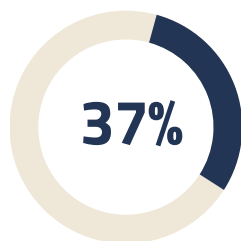
COMMERCIALISTI



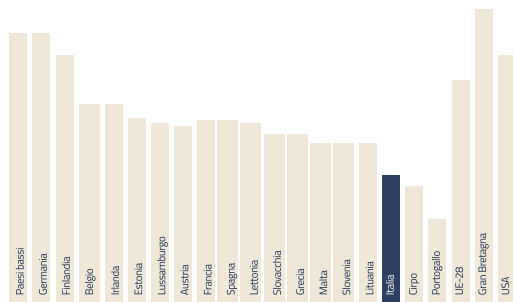
MANAGER AZIENDALI

Lo sapevi che...?

1 Identikit del risparmiatore italiano



Solo il 37% degli italiani adulti sa spiegare almeno tre concetti base di finanza come, ad esempio, inflazione, capitalizzazione composta, tasso di interesse o diversificazione. **La media UE è del 52%.**



Il Sole24Ore riporta come l'Italia occupi il 63° posto nella classifica sulla cultura finanziaria elaborata da S&P Rating Services dietro ai paesi dell'Africa. Questo scarso livello di cultura finanziaria è dovuto sicuramente alla mancanza di formazione sin dall'età scolare e si riflette anche sulle scelte che gli Italiani fanno per allocare i propri risparmi.

L'investimento preferito dagli italiani risulta essere il mattone.

48% (conti correnti, deposito, strumenti finanziari)

62% (investimenti in immobili)

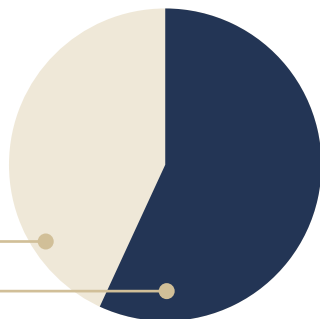
Italiani Un popolo di risparmiatori

Gli Italiani sono famosi per essere un popolo di risparmiatori, ci piace accantonare soldi, comprare case, è una nostra abitudine, è la nostra cultura. Quanto questo però incide sulla nostra reale ricchezza? Per capirlo bisogna partire dal principio, dalla definizione di cultura finanziaria.

Cos'è la cultura finanziaria?

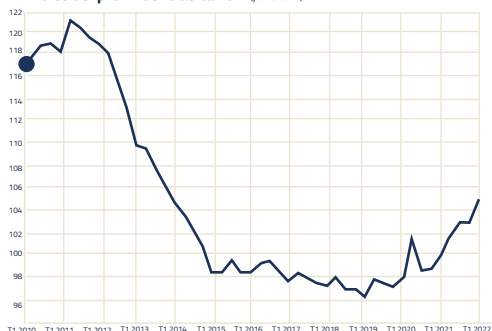
Una citazione dell'OCSE definisce la cultura finanziaria come: "le abilità e la fiducia nei propri mezzi necessarie ad acquisire maggiore consapevolezza delle opportunità e dei rischi finanziari, a fare scelte informate, a sapere dove rivolgersi per assistenza e a prendere altre iniziative efficaci per migliorare il loro benessere finanziario". Se aver un buon livello di cultura è utile per ampliare le proprie conoscenze e per avere un lavoro che permetta di realizzare i propri obiettivi, è altrettanto importante aver un buon livello di cultura finanziaria per saper gestire e ottimizzare la ricchezza generata e semplificare il raggiungimento di tali obiettivi.

A questo punto è necessario comprendere il livello di cultura finanziaria in ITALIA rispetto al resto del mondo.



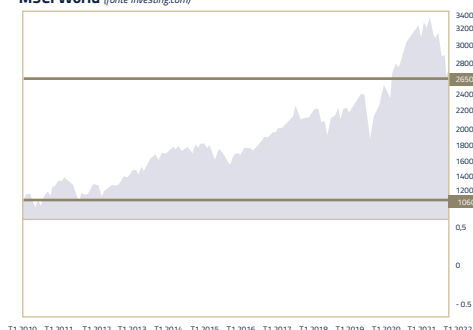
Immobiliare

Indice dei prezzi delle abitazioni (fonte ISTAT)



Azionario

MSCI World (fonte Investing.com)



2010

2022

2010

2022

100.000 €

-9,5%

91.500 €

100.000 €

+150%

250.000 €

Il percepito degli italiani è legato alla convinzione che l'investimento immobiliare nel medio lungo periodo sia più sicuro e redditizio, ma è davvero così?

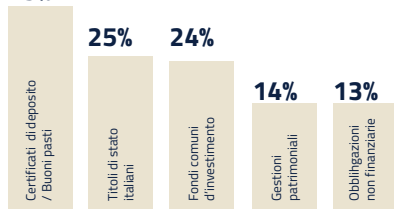
Confrontando i prezzi del mercato immobiliare italiano (dati ISTAT) rispetto all'indice MSCI World dal 2010 al 2022 (12 anni) ci dimostra qualcosa di diverso, come evidenziano i due grafici a confronto.

Ma facciamo un esempio: se avessi investito 100.000 € in un immobile nel 2010 e 100.000€ nel mercato azionario internazionale, quale risultato avrei ottenuto in termini di apprezzamento a distanza di 12 anni?

Il valore di un immobile acquistato nel 2010 è calato in 12 anni del 9,5%. Se guardiamo lo stesso grafico riferito al mercato azionario mondiale notiamo invece che il valore è aumentato del 150%.

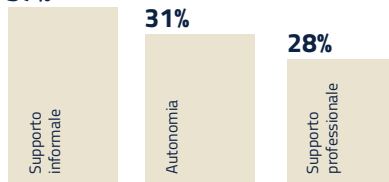
Le scelte d'investimento degli italiani: liquidità al primo posto

43%



In che modo gli italiani arrivano a prendere le decisioni?

37%



Se la scelta principale degli Italiani è la liquidità è anche frutto del fatto che la maggior parte non si affida a professionisti ma preferisce informarsi e investire in autonomia. Queste ultime due tabelle sono interessanti perché danno un'idea di come le scelte di prodotto siano strettamente collegate alle modalità di ricerca e come queste decisioni creino un aumento della ricchezza media annua.

Crescita del patrimonio medio annuo



1/3%

famiglia italiana



5/7%

famiglia americana

Qui a lato vediamo quale sia l'impatto sulle scelte di investimento tra le famiglie italiane e quelle americane. Il 58% delle famiglie americane ad esempio si affida a un "broker finanziario" e la quasi totalità degli investitori utilizza prodotti di investimento azionari. Infatti dopo il 2008, il 2011 e il 2020 gli investitori americani sono quelli che hanno registrato il maggior incremento del patrimonio netto personale a livello mondiale.

2 La pianificazione finanziaria

La pianificazione finanziaria è il processo di analisi che porta a comprendere i bisogni economici individuali e familiari. È incentrata sulle capacità reddituali e patrimoniali dell'investitore e mira a soddisfare esigenze e bisogni, tenendo conto della realizzazione di progetti e del raggiungimento di obiettivi finanziari.

La pianificazione è un processo, di solito supportato da un consulente finanziario, e dovrebbe essere sviluppato per tutta la vita delle persone, così come previsto dallo standard internazionale ISO 22222, basandosi sulle seguenti fasi:

1. **Analisi degli obiettivi**
2. **Verifica delle entrate e delle uscite**
3. **Verifica delle azioni in relazione alla propensione al rischio.**
4. **Decisione di pianificazione e scelta degli strumenti (es. investimenti, coperture assicurative, finanziamenti, agevolazioni e sgravi fiscali)**
5. **Monitoraggio nel tempo delle azioni decise e correzione in relazione al cambiamento degli obiettivi e degli strumenti finanziari ed economici presenti.**

Uno strumento utile per eseguire una corretta pianificazione finanziaria è sicuramente la famosa piramide dei bisogni finanziari.

Tutte le esigenze del cliente trovano una risposta nelle sei aree della piramide



Quali sono normalmente gli obiettivi del risparmiatore in base all'orizzonte temporale e alle risorse finanziarie? Ecco alcuni esempi:

- Costruirsi autonomamente una pensione integrativa
- Provvedere allo studio e al futuro dei figli
- Acquistare una seconda casa
- Proteggere il patrimonio dall'inflazione
- Ottimizzare la capacità di risparmio

Ma ci sono anche altre necessità:



Obiettivo: vacanza 2.000



Tempo 1 anno



Accantonamento 167 € al mese



Obiettivo: matrimonio 25.000



Tempo 3 anni



Accantonamento 700 € al mese

Pianificare non va inteso come sinonimo di privazione. All'interno di un progetto ben articolato e funzionale alle esigenze del risparmiatore c'è spazio per qualche spesa straordinaria, senza che questa pregiudichi il conseguimento degli obiettivi.

Quali sono dunque i vantaggi di una corretta pianificazione finanziaria?

1. Rendere il risparmiatore completamente consapevole della propria situazione finanziaria e patrimoniale.
2. Comprendere i bisogni finanziari e le priorità ad essi attribuite, organizzandoli per importanza.

Il consulente ha il compito di rendere la pianificazione finanziaria il più oggettiva possibile, nell'ottica di ridurre al minimo la componente irrazionale nell'amministrazione del denaro, per questo il suo ruolo è di estrema importanza.

Lo sapevi che...?

3 Caratteristiche dei principali strumenti finanziari



È sempre più difficile orientarsi nel complesso mondo della finanza. Gli strumenti finanziari su cui investitori privati e aziende possono investire sono sempre maggiori e con caratteristiche differenti. Ma facciamo il punto: **quali sono gli strumenti finanziari che vengono proposti all'investitore privato?**

AZIONI: *L'azione è un titolo che garantisce il diritto a possedere una quota capitale di una società per azioni. Se acquisti un'azione diventi socio o azionista, e questo significa possedere un pezzetto di società con tutti i diritti e gli oneri che ne conseguono.*

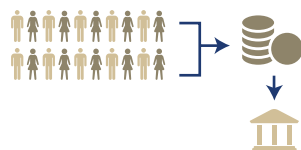
Facciamo un esempio. Supponiamo che la società Coca Cola sia suddivisa in sei parti uguali. Con l'acquisto di un'azione noi diventiamo proprietari di una di queste parti. Questo implica partecipare agli utili di Coca Cola, ovvero ai guadagni dell'azienda.



OBBLIGAZIONI: *Chi acquista un'obbligazione compra parte del debito di una società o di uno Stato; è quindi un titolo che conferisce all'investitore il diritto a ricevere, alla scadenza definita, il rimborso della somma versata e una remunerazione a titolo di interesse (chiamata cedola). Tuttavia, esistono diverse tipologie di obbligazioni con caratteristiche diverse nel pagamento della cedola, piuttosto che nella protezione del capitale (senza cedola, subordinate, convertibili, ecc.)*



FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO: *I fondi comuni di investimento sono strumenti finanziari gestiti dalle società di gestione del risparmio (Sgr) che riuniscono le somme di più risparmiatori e le investono, come un unico patrimonio. In parole povere, il fondo comune di investimento può essere paragonato a un grande salvadanaio dove confluiscono le risorse di piccoli e grandi risparmiatori. La società di gestione del risparmio provvederà ad effettuare quelle azioni normalmente non accessibili al piccolo risparmiatore, come un'attenta diversificazione dell'investimento. I fondi sono suddivisi in tante parti unitarie, dette quote, che si possono sottoscrivere. Tutti i risparmiatori che hanno aderito al fondo hanno gli stessi diritti.*



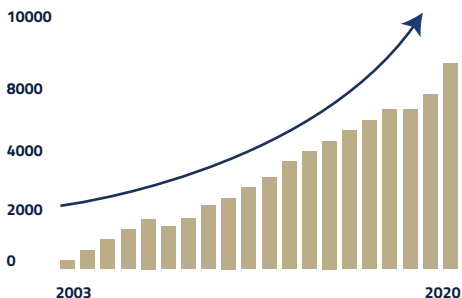
I fondi comuni si suddividono in base agli strumenti su cui investono, e quindi possono essere:

- **Fondi azionari**, che investono prevalentemente in titoli azionari
- **Fondi obbligazionari**, se si focalizzano prevalentemente sui bond
- **Fondi bilanciati**, che hanno come oggetto sia azioni che obbligazioni in percentuali variabili verso l'una o l'altra categoria
- **Fondi monetari**, focalizzati sul mercato monetario eventuali creditori
- **Fondi flessibili**, possono investire in azioni e obbligazioni, ma non hanno nessun vincolo di asset allocation e sono dotati di una maggiore autonomia decisionale, rispetto ai bilanciati.

Il fondo comune di investimento può fallire?

La risposta è NO! Il fondo non può fallire, in quanto il patrimonio in gestione è separato da quello della SGR o Sicav che lo amministra e depositato presso una banca depositaria. Quindi in caso di fallimento di una SGR, la banca depositaria provvederà alla liquidazione dei titoli in portafoglio del fondo e l'investitore in questo caso, otterrà il rimborso delle quote del fondo al valore di mercato del giorno dell'accadimento, salvo non venga acquisito da altra SGR o Sicav. Questa importante distinzione, fa sì che questo strumento finanziario tuteli maggiormente l'investitore dai rischi specifici che viceversa si hanno acquistando un titolo obbligazionario o azionario, che nel caso di default della società, può farci perdere buona parte o tutto il capitale investito. Inoltre, il fondo non è tra le forme d'investimento soggette a bail-in, quindi se la banca fallisce, i soldi sono al sicuro! Come tutti gli investimenti finanziari, anche quello dei fondi comuni presenta i suoi rischi, ma sono limitati grazie alla diversificazione ed alla gestione attiva dei titoli in portafoglio, messa in atto dai gestori.

ETF: *Gli ETF, ovvero Exchange Traded Funds, sono fondi negoziati in Borsa come le normali azioni. Si caratterizzano per il fatto di avere come unico obiettivo quello di replicare fedelmente l'andamento di un titolo o di un paniere di titoli, di obbligazioni, materie prime o altre classi di attività. Ad esempio, esistono ETF che replicano l'andamento della borsa di Tokyo, del Ftse Mib o del MSCI World. Infatti, con un singolo ETF sul MSCI World, puoi distribuire il tuo investimento su circa 1.600 aziende di tutto il mondo.*



Meglio investire in fondi o ETF?

Fondi comuni ed ETF ti consentono di investire i tuoi risparmi in modo professionale, anche quando non hai il tempo o la competenza per farlo in prima persona.

Nel primo caso, gestori professionisti si occupano di analizzare le aziende e scegliere quali inserire nei fondi e quali no, quando comprarle e venderle. Gli ETF invece sono la copia esatta di indici di borsa e sono composti esattamente dalle stesse aziende nelle stesse proporzioni dell'indice a cui si riferiscono. Per chi ha obiettivi di investimento di lungo termine, i fondi comuni sono un'ottima opzione. Gli ETF danno sostanzialmente i benefici dei fondi comuni, con il limite di investire il patrimonio nello stesso modo in cui è composto un indice. In questo modo si perde la flessibilità di poter avere un portafoglio che cerca di cogliere maggiori opportunità di investimento, ma a fronte di costi mediamente più contenuti.





ETC: La sigla ETC sta per Exchange Traded Commodity, dove per "commodity" si intende la materia prima, come ad esempio oro e argento.

Gli ETC sono strumenti finanziari emessi da società che fanno un investimento:

- Diretto in materie prime fisiche
 - Indiretto con contratti su una singola materia prima o su un paniere di materie prime (indice).
- Il loro valore si lega quindi, in modo diretto o indiretto, alla performance del sottostante.

ETC & ETF quali sono le differenze?

Gli ETC così come gli ETF replicano in modo passivo l'andamento della materia prima o dell'indice di materie prime assunti come riferimento, ma con diverse caratteristiche strutturali. Infatti, gli ETF fanno parte della stessa famiglia dei fondi. Gli ETC, invece, sono titoli senza scadenza e l'investitore che investe in ETC deve farsi carico anche del rischio emittente (indice).

Il loro valore si lega quindi, in modo diretto o indiretto, alla performance del sottostante.

ETF

azioni
obbligazioni
mercato immobiliare
panieri di materie prime
mercato monetario

ETC

metalli preziosi (oro, argento..)
singole materie prime (greggio, metalli..)
panieri di materie prime

Unit Linked: Le Unit Linked, sono Polizze di Ramo III, le cui prestazioni sono collegate alla gestione in fondi comuni di investimento o ETF a seconda del tipo di profilo rischio scelto dal sottoscrittore.

La differenza principale rispetto ad una gestione patrimoniale in fondi riguarda le tutele assicurative.

Ecco alcune delle più significative:

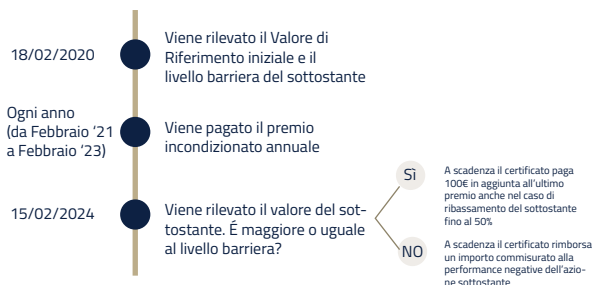
1. *Impignorabilità e inesquestrabilità entro i limiti di legge*
2. *Il capitale investito non rientra nell'asse ereditario, designando già nel contratto i beneficiari in caso di morte.*
3. *Prestazioni che possono garantire delle maggiori tutele o garanzie sul capitale investito in caso di premorienza.*
4. *Opzioni di prestazione di rendita*

Certificates: I certificates, o certificato, è una combinazione di contratti finanziari incorporati in un titolo, negoziabile come un titolo azionario. Ci sono diverse tipologie di Certificates presenti sul mercato:

1. **Capitale protetto:** strumenti che offrono la possibilità di investire in attività finanziarie garantendo la tutela del capitale investito.
2. **Capitale condizionatamente protetto:** consentono l'esposizione a particolari asset offrendo una garanzia parziale del capitale, condizionata al non raggiungimento di determinati livelli barriera stabiliti all'emissione.
3. **A leva:** strumenti finanziari che offrono un'esposizione più che proporzionale a variazioni di prezzo di un determinato sottostante consentendo di beneficiare, a seconda della tipologia di strumenti, di rialzi oppure di ribassi dello stesso
4. **Capitale non protetto:** sono prodotti molto semplici che replicano fedelmente la dinamica dei sottostanti

Perchè investire nei certificati?

I certificati permettono di investire sull'andamento di diversi sottostanti (indici, azioni, valute, commodities). Acquistando un certificato, con una sola operazione e per un importo contenuto, si accede a una strategia di investimento altrimenti difficilmente realizzabile. I Certificati permettono di investire sull'andamento di diversi sottostanti, sia domestici che quotati su mercati internazionali. Ogni volta che gli emittenti individuano un'interessante opportunità di business su una particolare attività, in tempi rapidi è possibile trovare sul mercato uno o più strumenti che si rapportano a tale sottostante. Tra le diverse tipologie di certificati, quelli a capitale condizionalmente protetto sono tra i più diffusi ed utilizzati. Infatti si prestano ad essere una soluzione alternativa alle azioni ed alle obbligazioni all'interno di un portafoglio. La loro caratteristica principale, è quella di avere una protezione detta "barriera" a scadenza del titolo (solitamente 5 anni), a fronte della quale viene riconosciuto un premio (stacco cedolare). Un esempio può rendere più chiaro il concetto:



Inoltre, i certificati presentano anche un vantaggio fiscale: le plusvalenze generate da investimenti in Certificati possono essere utilizzate per la compensazione con le perdite derivanti anche da altri strumenti finanziari, come ad esempio le minusvalenze maturate su fondi ed ETF.

Perchè affidarsi ad un professionista?

Come abbiamo visto, quello degli investimenti finanziari è un mondo complesso. La scelta di un investimento piuttosto che un altro, oltre a un certo livello di conoscenze tecniche, richiede una mente solida e razionale. Occorre avere la competenza e lo studio adatto per poter gestire al meglio il proprio patrimonio, padroneggiare i termini finanziari, possedere le conoscenze per osservare, analizzare e valutare i segnali macroeconomici. Precedentemente abbiamo visto solo delle semplici definizioni dei principali strumenti finanziari, ma anche questi strumenti si suddividono in diverse tipologie. Ad esempio, le obbligazioni possono essere zero coupon, convertibili, con warrant, callable, strutturate, indicizzate...e lo stesso vale per gli altri strumenti finanziari. Di questi strumenti ce ne sono a migliaia. Pensate che esistono più di 35.000 fondi comuni di investimento e più di 8.000 ETF.

Ebbene, in questo panorama così complesso sei sicuro di riuscire a fare da te? Sei sicuro di avere le competenze adeguate per scegliere il fondo, l'ETF o l'azione che meglio si addice alle tue esigenze?

Ma soprattutto hai il tempo necessario per farlo?

"Investire è semplice, ma non è facile"

Warren Buffet

Lo sapevi che...?

4 Il rischio consapevole

È la consapevolezza di rischiare utilizzando gli strumenti adeguati.



Quando si parla di rischio, il nostro pensiero ci porta subito ad un evento negativo, qualcosa che può arrecarci un danno. Quindi, come possiamo trasformare il rischio in un'opportunità?

Nel mondo degli investimenti, ci sono tre elementi che possono aiutarci in tal senso e sono:

1. Avere obiettivi chiari e ben definiti per tipologia e tempistica di realizzazione

2. Consapevolezza, cioè avere ben chiari quali sono i vantaggi ed i limiti di ogni strumento finanziario scelto

3. Il valore del tempo

Questi tre elementi da soli non ci rendono immuni dai fattori di rischio in generale, ma sono decisivi se non addirittura fondamentali per permetterci di ottenere dei ritorni positivi dai nostri investimenti, grazie all'assunzione consapevole del rischio. In sostanza, il rischio può essere un nostro alleato se gestito bene e con le giuste dosi, è un elemento che può farci cogliere delle opportunità e soprattutto, essere generatore di valore.

I più comuni fattori di rischio nella finanza.

emittente, insolvenza, geopolitico, inflazione, deflazione, sistemico, concentrazione, mercato, cambio, liquidità, interesse, valuta, liquidabilità, spread, tassi, specifico

C'è un vecchio detto che dice:

"Chi non risica non rosica!"

Gli inglesi direbbero:

"No pain, no gain!"

Quindi anche stare fermi, non prendere decisioni finanziarie comporta dei rischi?

La risposta si può dare con un semplice esempio, prendendo come riferimento uno dei rischi più subdoli nel mondo finanziario: l'inflazione.

ANNI	2%	3%	4%	5%	10%
1	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
2	98.000,00	97.000,00	96.000,00	95.000,00	90.000,00
3	96.040,00	94.090,00	92.160,00	90.250,00	81.000,00
4	94.119,20	91.267,30	88.473,60	85.737,50	72.900,00
5	92.236,82	88.529,28	84.934,66	81.450,63	65.610,00
6	90.392,08	85.873,40	81.537,27	77.378,09	59.049,00
7	88.584,24	83.297,20	78.275,78	73.509,19	53.144,10
8	86.812,55	80.798,28	75.144,75	69.833,73	47.829,69
9	85.076,30	78.374,34	72.138,96	66.342,04	43.046,72
10	83.374,78	76.023,11	69.253,40	63.024,94	38.742,05
15	75.364,19	65.283,63	56.467,33	48.767,50	22.876,79
20	68.123,26	56.061,27	46.041,92	37.735,36	13.508,52

Questa tabella ci indica come, a seconda della percentuale di inflazione e degli anni trascorsi, l'inflazione colpisca il potere d'acquisto del nostro denaro soprattutto nel medio lungo periodo e senza che facciamo nulla, semplicemente lasciando i nostri soldi fermi al "sicuro" nel conto corrente!

Per diversi anni abbiamo vissuto senza percepirne la sua presenza, ma oggi che le cose stanno cambiando, ci rendiamo conto di quanto sia dannosa. Un esempio vi renderà più chiaro questo concetto:



2020



2022

Ecco perché stare fermi non è la soluzione.

Un'altra tipologia di rischio molto diffusa tra i risparmiatori ed investitori italiani, è la concentrazione di portafoglio, ma in cosa consiste?



Un altro vecchio detto cita:

“Non mettere tutte le uova nello stesso paniere.”

Secondo la moderna teoria finanziaria (Markowitz, 1952) il rischio di un portafoglio dipende in parte dal rischio dei titoli selezionati ed in parte dal grado di correlazione. I benefici della diversificazione sono connessi alla capacità dei singoli investimenti selezionati di produrre risultati statisticamente “indipendenti”.

La diversificazione degli investimenti consente di incrementare l'efficienza del portafoglio migliorandone la combinazione rischio/rendimento.

La diversificazione riduce il rischio in quanto i diversi strumenti finanziari non si muovono in maniera perfettamente correlata: in molti periodi il prezzo di alcuni strumenti diminuisce e quello di altri sale. Aumentando, quindi, il numero di strumenti decorrelati in portafoglio il rischio si riduce sempre di più.

Infine la volatilità delle azioni è un fattore di rischio oppure un'opportunità se ben gestita? Lo scopriremo nel prossimo capitolo dedicato al tempo.

**“Il successo dipende dai rischi
che prendiamo. La sopravvivenza
dipende dai rischi che evitiamo.”**

- James Clear

5 Il valore del tempo

Nel capitolo precedente abbiamo parlato di quanto sia importante la diversificazione e perché è un ottimo alleato per ridurre il rischio di concentrazione del portafoglio. A questo elemento, dobbiamo aggiungere un'altro alleato che può aiutarci ad esprimere al meglio il valore dei nostri investimenti, **cioè IL TEMPO!**

Come sappiamo, la prima regola è quella di pianificare le nostre risorse (capitale attuale e risparmio futuro) in base ai diversi tempi di spesa. Se pensiamo però al mondo degli investimenti, dobbiamo pensare a quella parte di risparmio o capitale, che non rientra nelle necessità di breve periodo, piuttosto a quella ove la crescita ed il suo maggior valore si esprimono nel lungo periodo. Pensate ad esempio a come si rivalutano un'auto d'epoca o una buona bottiglia d'annata.



Sapere o decidere per quanto tempo vogliamo lasciare i nostri soldi investiti, ci aiuterà a scegliere l'investimento più adatto. Un'altro elemento da tenere in considerazione è la volatilità, cioè la variazione di prezzo che l'investimento può avere nel tempo. Infatti, il concetto di tempo è strettamente connesso a quello della volatilità, perché investimenti che nel lungo periodo hanno maggiore crescita, (come ad esempio il mercato azionario), sono molto volatili nel breve termine.

Vediamo un esempio:



1 ANNO

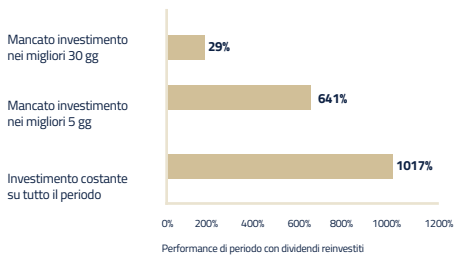


5 ANNI

In questi due grafici vediamo come aver investito nell'indice S&P 500 (indice che rappresenta le 500 aziende più capitalizzate del mercato USA), per un solo anno o per 5 anni, possa comportare una contrazione del suo valore o al contrario una crescita, solo grazie alla durata dell'investimento. Inoltre il mercato azionario come anche altre tipologie di investimento, si esprime al meglio su un orizzonte temporale di almeno 10 anni, quindi adatto per un medio lungo periodo.

Ecco perché il tempo è fondamentale per gestire la volatilità.

Impatto derivante dall'aver mancato i 5 e 30 migliori giorni dell'indice S&P 500 (1992-Q3 2018)*, US \$



Fonte: Refinitiv, Fidelity International, Ottobre 2018. *Total return dal 31.12.1991 - 30.09.2018

Questo grafico ci fa vedere quanto ha inciso in termini di rendimento, l'aver mancato i 5 o i 30 migliori giorni dell'indice S&P 500 in un arco temporale molto lungo (27 anni dal 1992 al 2018).

Questo esempio, ci fa capire due cose fondamentali:

1. La prima è che rimanere investiti a lungo determina maggior valore e questo lo abbiamo già ampiamente espresso.
2. La seconda è l'importanza di rimanere sempre investiti! Infatti, i migliori 5 o 30 giorni del mercato si esprimono spesso dopo un periodo di ribasso e perderli per aver liquidato il mio investimento seguendo le spinte emotive, può cambiare di molto il risultato finale.

Dunque, come affrontare la volatilità?

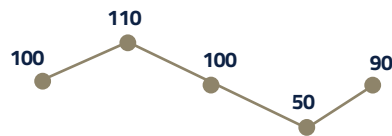
Secondo la nota società di investimenti Fidelity International esistono dei concetti che l'investitore dovrebbe sempre tenere a mente per affrontare al meglio la volatilità:

- 01** I mercati possono attraversare fasi di volatilità
- 02** La volatilità di mercato può creare opportunità di acquisto
- 03** Nel lungo termine, l'investimento nei mercati azionari è di solito premiante
- 04** È praticamente impossibile prevedere il momento migliore per uscire e rientrare dell'investimento
- 05** Investire regolarmente può essere vantaggioso
- 06** La diversificazione aiuta a gestire la volatilità
- 07** Investire in fondi globali a dividendo
- 08** Reinvestire il reddito per aumentare i rendimenti
- 09** Non lasciarsi influenzare dal sentiment di mercato
- 10** Uno stile di gestione attivo può essere vincente

(Fonte Elaborazione grafica Money-Articolo tratto da Fidelity International)

Pensiamo ad esempio a come i PAC (Piani Accumulo Capitale) possano rappresentare un ottimo strumento per sfruttare la volatilità attraverso il tempo.

Capitale da investire: 400



CAPITALE INVESTITO	VALORE QUOTA	QUOTE ACQUISTATE
100	100	1
100	110	0,9
100	100	1
100	50	2
400		4,9

$$4,9 \times 90 = 441$$

Mercato -10%

Cliente +10,2%

Per questo ciò che conta non è quando, ma per quanto tempo! La scelta sui tipi di rischi da assumere dipende da molteplici fattori, razionali, emotivi e dalle caratteristiche tecniche dei prodotti in cui si sceglie di investire. Anche per questo è necessario affidarsi ad un professionista per una consulenza adeguata.

"Non perdere tempo per investire nei tuoi progetti futuri, ma datti tempo affinché il tuo investimento maturi"

6 La previdenza

"Le persone non hanno obiettivi finanziari, ma obiettivi di vita che necessitano di risorse finanziarie per essere realizzati"

(George Kinder)



Pensione: cosa dovresti sapere prima che sia troppo tardi?

Il sistema pensionistico pubblico italiano si basa sul cosiddetto "Patto Generazionale". Questo "patto" prevede che i contributi versati da ciascun lavoratore siano subito destinati al pagamento delle pensioni in corso e grazie ai versamenti effettuati si acquisisce il diritto di percepire la propria pensione.

I Problemi del sistema

- 1. Impossibilità di operare in condizioni di equilibrio:** il progressivo aumento dell'aspettativa di vita della popolazione e il perdurare di un basso tasso di natalità che ha prodotto un generale invecchiamento della popolazione.
- 2. Precari equilibri della finanza pubblica.** Le pensioni future sono previste in netto calo nei prossimi 10 / 20 anni (anche del 50%).

Perché occuparsene subito?

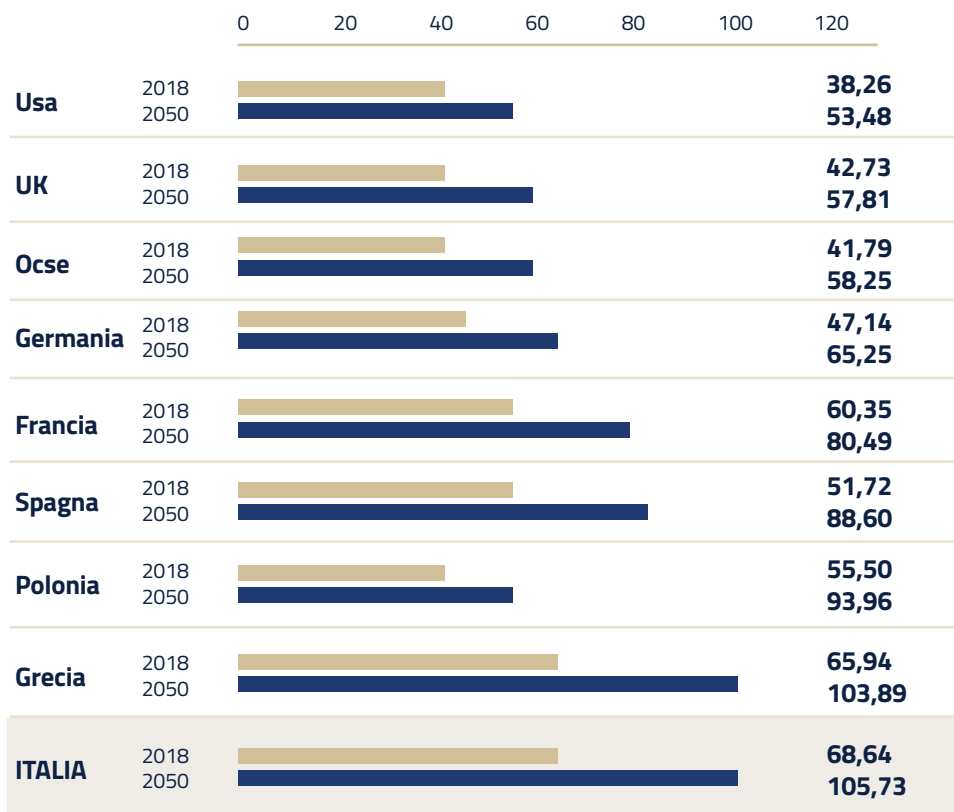
Da diversi anni le casse dell'INPS sono in profondo rosso. I contributi versati ogni anno dai lavoratori non bastano a coprire le pensioni da pagare e il sistema rimane in piedi perché lo Stato interviene mettendoci la differenza. Ma lo Stato sarà sempre in grado di coprire il disavanzo? Le persone hanno questa profonda convinzione che qualcuno in qualche modo "sistemerà le cose". Ma siamo sicuri che sarà così?

Prestazioni, contributi e apporto dello stato anno 2016 (milioni di euro)

Prestazioni	Contributi	Apporto
307.872	220.537	107.230

Il nostro è un paese abitato da pochi giovani e molti anziani, quindi pochi cittadini contribuenti che dovranno supportare molti cittadini inattivi. L'Italia si colloca agli ultimi posti in Europa per quanto riguarda il rapporto tra occupati e pensionati e il momento peggiore avverrà nel momento in cui andranno in pensione i "baby boomers" nati a metà degli anni Sessanta. Questo rappresenta non solo una minaccia per i conti dell'INPS, ma anche per la stabilità economica del Paese.

Rapporto tra pensionati e lavoratori (Dati in percentuale)



(Fonte Ocse)

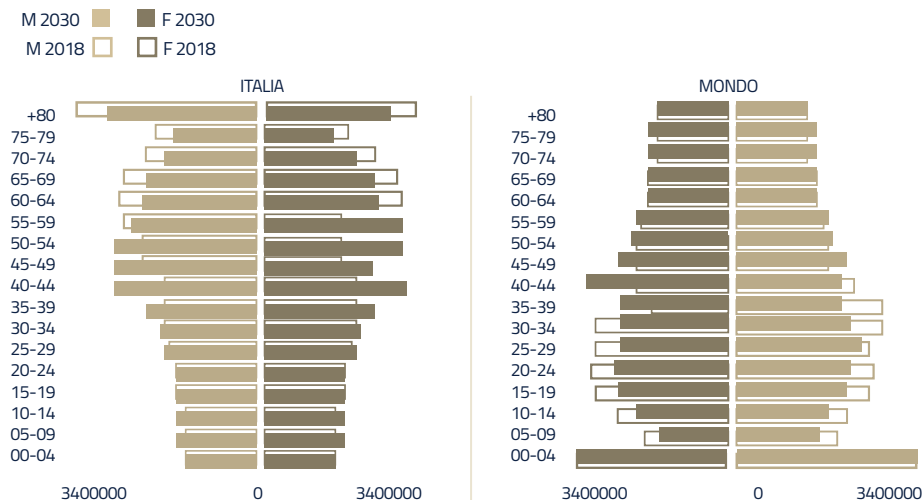
Gli importi medi degli assegni pensionistici sono esigui e più di un terzo dei pensionati non arrivano a ricevere 1.000 euro mensili. Nel 2021, il 40% dei pensionati ha percepito un reddito pensionistico lordo inferiore ai 12.000 euro (dati INPS). Questi dati sono preoccupanti considerato che vivremo più a lungo e vivremo a lungo negli anni della pensione. Attualmente si vive in pensione circa un terzo della vita.

Considerando quindi la situazione, **il fattore tempo diventa fondamentale:** più si aspetta e più opportunità si perdono, sia da un punto di vista del risparmio e sia da un punto di vista di investimento.

Lo Stato è chiamato a definire uno strumento che sia in grado di integrare il reddito nel periodo di pensionamento.

La piramide demografica in Italia e nel mondo

(valori assoluti, 2018 e 2030)



Una soluzione è stata data dalla previdenza complementare

Che cosa si intende per previdenza complementare e quali le sue caratteristiche?

La previdenza complementare ha lo scopo di integrare la previdenza di base obbligatoria, assicurando al lavoratore un livello adeguato di tutela pensionistica, ovvero di colmare il gap di cui abbiamo parlato sopra.

Tutte le forme di previdenza complementare, denominate Piani Individuali Pensionistici, sono disciplinate dal D.lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 ed hanno le seguenti caratteristiche:

- 1. I contributi versati sono riconducibili alla tua posizione personale e vengono integralmente investiti.**
- 2. Le somme investite determineranno un capitale finale che può essere erogato in tre modalità:**
 - 100% in rendita vitalizia
 - 50% in rendita vitalizia e 50% in forma di capitale
 - Nel caso in cui, convertendo in rendita almeno il 70% della posizione individuale maturata, l'importo della pensione complementare sia inferiore alla metà dell'assegno sociale INPS, l'iscritto può scegliere di ricevere l'intera prestazione in capitale.
- 3. Il diritto alla prestazione si acquisisce nel momento in cui si va in pensione, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari.**

Si può riscattare anticipatamente? Sì, ma solo in alcuni casi

Motivazione	Quando	Quanto	Tassa quota capitale
Acquisto o ristrutturazione prima casa per l'aderente o per i figli	Dopo 8 anni	Max 75%	23%
Spese sanitarie per terapie ed interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture sanitarie pubbliche	In qualsiasi momento	Max 75%	Aliquota del 15% ridotta di una quota pari allo 0.3% per ogni anno di partecipazione al fondo oltre 15° (sconto max di 6 punti percentuali)
Ulteriori esigenze non documentate	Dopo 8 anni	Max 30%	Aliquota 23%

Ci sono agevolazioni fiscali?

Per tutti gli aderenti alla previdenza complementare è prevista la deducibilità dei versamenti per un ammontare massimo di 5.164,57 € (nel conteggio non rientra l'eventuale quota del TFR versata al fondo).

REDDITO IMPONIBILE	ALIQUOTA
Fino a euro 15.000	23%
Da 15.000 fino a 28.000 euro	25%
Da 28.000 fino a 50.000 euro	35%
Oltre 50.001 euro	43%

Calcolo risparmio IRPEF deducibilità fondo pensione

Esempio	Versamento fondo pensione	Risparmio fiscale
CASO 1: reddito € 24.000	€ 1.500	$1.500 \times 25\% = 375 \text{ €}$
CASO 2: reddito € 37.000	€ 3.000	$3.000 \times 35\% = 1.050 \text{ €}$
CASO 3: reddito € 62.000	€ 5.164	$5.164 \times 43\% = 2.220,52$

Quali altri vantaggi?

- La deducibilità dei contributi anche per un soggetto a carico
- I rendimenti maturati sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 20% anziché del 26%
- Impignorabile e inesquestrabile da parte di eventuali creditori

Esistono centinaia di fondi pensionistici offerti diversi gestori, ma come scegliere quello adeguato alle proprie necessità e situazione lavorativa? Anche per questo è bene consultare il proprio consulente per metterti nella condizione di scegliere la soluzione per te.

***Esistono delle alternative alla previdenza complementare con minori vincoli?
La risposta è SÌ!***

7 Quali soluzioni per costruirsi una rendita

"Entrata continuativa senza costo, o almeno senza costo contemporaneo, e in particolare reddito di capitale, frutto di risparmio in qualsiasi modo investito"

(Treccani)



A chi non piacerebbe poter vivere sempre in vacanza continuando a guadagnare?

Con questo semplice concetto è facilmente spiegabile il concetto di rendita, ovvero quello di continuare a guadagnare senza dover spendere o dedicare del tempo a ciò che ci fa guadagnare. Stare sempre in vacanza è un sogno che in pochi possono permettersi, ma progettare o investire in soluzioni che ci possono generare una rendita futura, sono obiettivi raggiungibili se pianificati nel tempo!

Esistono diversi modi per ottenere una rendita, in altre parole quelle soluzioni che ci permettono di integrare il proprio reddito da lavoro o da pensione, con l'obiettivo di mantenere o accrescere il proprio tenore di vita. Possiamo costruirci una rendita attraverso l'investimento di un capitale che mi generi dei flussi di entrate periodiche, oppure soluzioni ad accumulo che hanno come finalità quella di ottenere una rendita futura.

Ma quali sono i modi attraverso i quali possiamo ottenere una rendita?

RENDITA IMMOBILIARE: generata dagli affitti degli investimenti in immobili con incasso a cadenza mensile

RENDITA FINANZIARIA: generata attraverso strumenti finanziari che per loro natura staccano cedole, dividendi o premi con cadenza mensile, trimestrale, semestrale o annuale

RENDITA ASSICURATIVA: generata attraverso l'accantonamento periodico di risparmio in polizze vita o fondi pensione, oppure in soluzioni di investimento capitale di tipo assicurativo, che possono offrire soluzioni a rendita vitalizia, oppure prestazioni periodiche. Queste prestazioni di rendita hanno un incasso solitamente semestrale o annuale.

RENDITA IMMOBILIARE

Come abbiamo visto nel capitolo 1, l'investimento immobiliare è quello con cui gli italiani sembrano avere maggior confidenza, ma vediamo i principali aspetti positivi ed i limiti di questa tipologia di investimento:

VANTAGGI

- Buona protezione nel tempo contro l'inflazione
- Bassa correlazione dei prezzi con le altre asset class finanziarie
- Bassa volatilità dei prezzi nel breve termine

LIMITI

- L'elevato impegno finanziario che non sempre consente una buona diversificazione del patrimonio ed al contempo può ingessare il capitale per periodi prolungati a causa della scarsa liquidabilità in tempi brevi
- Rischio di inadempienza da parte dell'affittuario nel pagamento dei suoi obblighi
- Alti costi di ingresso: notaio, tasse, mediazione; di gestione: manutenzioni periodiche; oneri fiscali: IMU e tassa sugli affitti del 20%



RENDITA FINANZIARIA

Per rendita finanziaria intendiamo una rendita derivante dall'investimento in titoli obbligazionari sottoforma di cedola, azioni sottoforma di dividendi o certificati sottoforma di premio. Oltre alle soluzioni appena elencate, ci sono anche dei fondi d'investimento che offrono l'opportunità di avere uno stacco cedolare. Vediamone vantaggi e limiti.

VANTAGGI

- Capitale non vincolato o rimborsabile in tutto o parte in qualsiasi momento.
- Tempi brevi di liquidabilità per disporre del proprio capitale
- Possibilità di diversificare molto il proprio portafoglio, grazie all'accesso a questi strumenti anche con piccoli tagli

LIMITI

- Rischio emittente con la possibilità di perdita del capitale investito (ad eccezione dei fondi)
- Maggiore volatilità dei prezzi nel breve periodo
- Tassazione del 26%
- Tassazione del 12,50% per i titoli di stato
- Imposta pari al 0,20% su base annua detta Imposta Monti (per fondi e titoli)



RENDITA ASSICURATIVA

La rendita assicurativa è quella generata dall'apporto dei propri risparmi in polizze (fondi pensione o Unit Linked) tramite l'accumulo di capitale, oppure l'investimento in un'unica soluzione, che per loro natura possono riconoscere delle prestazioni di rendita.

Quali sono le principali forme di rendita assicurativa?

Rendita vitalizia: si ottiene attraverso un coefficiente di conversione in rendita che ne determina il valore iniziale di rendita, rispetto all'età ed al capitale accumulato.

Prestazione periodica: viene attribuita una prestazione in percentuale fissa che viene accreditata su base semestrale o annuale

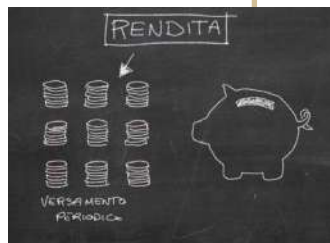
Decumulo: viene rimborsato il capitale rivalutato in 5 o 10 anni fino a totale liquidazione.

VANTAGGI

- Maggiori scelta nelle diverse tipologie di rendita
- Impignorabilità ed inesquestrabilità entro i limiti di legge
- Il capitale investito non entra nell'asse ereditario con conseguente vantaggio per gli eredi in caso di successione
- Garanzie di tutela capitale o maggiorazione capitale investimento in caso di premorienza a favore degli eredi per le soluzioni a premio unico.

LIMITI

- Per i fondi pensione a versamento periodico ci sono dei limiti di liquidabilità del capitale previsto dal contratto
- Tassazione al 20% sulla rendita derivante da fondi pensione
- Imposta pari al 0,20% su base annua detta Imposta Monti (per Unit Linked)



Destreggiarsi tra i diversi modi per avere un futuro sereno non è facile, per questo è importante essere affiancati nella valutazione di scelte così impattanti per il nostro futuro e quello della nostra famiglia.

8 La fiscalità nel mondo degli investimenti

*"Amici miei, la storia è chiara: abbassare le tasse significa una maggiore libertà, e ogni volta che abbassiamo le tasse, la salute della nostra nazione migliora."
(Ronald Regan)*

Le tasse, il grande problema degli italiani

Pagare le tasse nel nostro paese è uno dei temi più caldi. Se ne sente parlare in televisione, nei giornali, al bar, al supermercato, praticamente ovunque. Ma a parte sapere che sono troppo elevate, sappiamo davvero di cosa stiamo parlando?

Nel mondo finanziario esistono diversi strumenti a cui possono accedere i piccoli-medi risparmiatori e, anche su questi esistono diversi regimi di tassazione. **Facciamo chiarezza!**

Le attività finanziarie possono produrre due tipi distinti di reddito:

1. Redditi di capitale:

Si tratta, ad esempio di interessi, dividendi, cedole, plusvalenze ETF armonizzati, ETC.

2. Redditi diversi di natura finanziaria:

Si tratta di proventi finanziari che derivano dalla differenza tra corrispettivo percepito e costo d'acquisto, come le plusvalenze/minusvalenze su azioni, opzioni, etc;

Cos'è una plusvalenza?

La plusvalenza è un aumento di valore entro un determinato periodo di tempo di determinati beni (mobili o immobili) e di valori mobiliari. E' un arricchimento, pertanto soggetto a tassazione.

Cos'è una minusvalenza?

La minusvalenza è una perdita di valore di un determinato bene (mobile, immobile o valore finanziario). Si ha ad esempio una minusvalenza quando si decide di vendere un prodotto finanziario ad un prezzo più basso rispetto a quando si era acquistato.

Ma a quale tipo di tassazione sono soggetti gli investimenti finanziari?

La fiscalità	Fondi	ETF	Cedola Bond	Dividendi Azioni	Certificati (incluse cedole)
Aliquota d'imposta	26%	26%	26%	26%	26%
Natura Finanziaria della plusvalenza	Reddito da capitale	Reddito da capitale	Reddito da capitale	Reddito da capitale	Reddito diverso
Natura Finanziaria della minusvalenza	Reddito diverso	Reddito diverso			Reddito diverso
Compensazione Plus / Minus	NO	NO	NO	NO	SI

Un'opportunità da sfruttare. La compensazione di minus/plusvalenze

Grazie ad alcuni strumenti finanziari, puoi recuperare nell'anno in corso e nei successivi 4 anni le minusvalenze generate dalla vendita di altri strumenti finanziari, compensandole con le plusvalenze maturate e monetizzate in quel lasso di tempo. Questo ti permetterà quindi di abbassare se non addirittura azzerare la tassazione sulle plusvalenze maturate, ottimizzando fiscalmente il portafoglio.

Un esempio renderà meglio l'idea:

se nel 2021 ottengo una minusvalenza di 1000 euro e nel 2022 ottengo una plusvalenza di 1000. In una situazione normale avrei dovuto pagare il 26%, ovvero 260€ sulla plusvalenza ottenuta nel 2022, invece posso compensare la plusvalenza ottenuta con la minusvalenza dell'anno precedente recuperando così 260€.

Infine bisogna ricordare che non tutti gli strumenti finanziari sono compensabili tra di loro, per questo è importante conoscerne le differenze per gestire al meglio anche la componente fiscale!

Hai sentito parlare di risparmio gestito e amministrato?

Molto spesso l'investitore tende a confondere risparmio gestito e amministrato, perché i termini a volte sono usati come sinonimi. Invece tra i due regimi esistono delle differenze sostanziali.

Risparmio Gestito

Il capitale viene affidato ad un intermediario che eseguirà operazioni di acquisto e vendita di attività finanziarie allo scopo di generare rendimenti per il risparmiatore. Tra i principali prodotti di risparmio gestito ci sono i fondi comuni d'investimento, gli ETF ecc.

Risparmio Amministrato

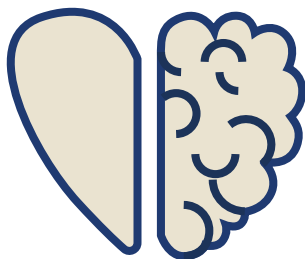
La banca si limita a mettere a disposizione il dossier titoli e non entra nella gestione degli strumenti finanziari. Una volta acquistati i titoli, azioni e/o obbligazioni, solo tu potrai decidere quando rivendere i titoli e a quale prezzo. La Banca fa il lavoro di amministrazione dei tuoi titoli e pensa a tutta la parte fiscale, ovvero tassazione sui guadagni e compensazione di minusvalenze.

Lo sapevi che...?

9 La finanza comportamentale

"Cerchi di essere avido quando gli altri sono spaventati, e spaventato quando gli altri sono avidi"

(Warren Buffet)



Lo sapevi che la finanza comportamentale è una scienza nata già alla fine del '700 con Adam Smith?

Ma di cosa si tratta? La finanza comportamentale è la scienza che si basa sulla distinzione tra intuito e logica. In particolare indaga i comportamenti dei mercati finanziari includendo nei propri modelli i principi di psicologia legati al comportamento individuale e sociale. Poiché siamo tutti umani e pertanto dotati di intuito, sentimenti e cuore, è appunto molto facile incappare in errori grossolani quando ci si confronta con le fluttuazioni finanziarie.

Qui in questo schema vediamo riassunto un esempio del comportamento umano rispetto al contesto economico di mercato

INVESTIRE CON SUCCESSO SIGNIFICA ESSERE EQUIDISTANTI TRA PAURA E AVIDITÀ



Questa simpatica immagine invece rende l'idea di ciò che intendo per tipico comportamento emotivo nel modo degli investimenti.



come entri in borsa con un +50%



come entri in borsa con un -30%

Infatti, l'elemento emotivo quando si pensa al mondo degli investimenti, ci porta spesso ad essere euforici quando tutto va bene, cioè quando vediamo che i prezzi salgono. Senza che ce ne accorgiamo il nostro istinto ci spinge ad acquistare in modo del tutto irrazionale. Al contrario subentra il panico, la paura, quando vediamo un crollo del mercato, una forte contrazione dei prezzi, portandoci spesso a vendere (per meglio dire "svendere") il nostro investimento, proprio nel momento meno opportuno, non pensando all'obiettivo temporale che ci siamo prefissi quando abbiamo scelto di investire.

Nonostante risulti ovvio assumere un comportamento contrario, nella pratica per molte persone questa attitudine mentale risulta molto difficile. Questo accade perché siamo portati a fare delle scelte seguendo le nostre emozioni e non seguendo uno schema razionale. **Ecco perché è di fondamentale importanza fare una buona pianificazione finanziaria e perseguire i nostri obiettivi finanziari senza distrazioni emotive!**

Qui di seguito elenco i principali errori dell'investitore, quelli che gli studiosi di finanza comportamentale hanno ritenuto essere tra i più frequenti:

1. Errori Emotivi. Paura o audacia, insicurezza o convinzione, emotività, possono incidere sulle nostre scelte finanziarie e di conseguenza sui risultati. Questo spesso porta alla paura di prendere decisioni o a prendere decisioni troppo azzardate, ciò inevitabilmente si traduce in un immobilismo finanziario o in un investimento sbagliato.

2. Overconfidence. Ossia l'eccessiva sicurezza o eccessivo ottimismo delle proprie capacità, come l'illusione di avere il controllo su fenomeni che in realtà sono incontrollabili oppure la convinzione di voler mantenere lo status quo semplicemente perché in realtà non si è in grado di affrontare un cambiamento strategico.

3. Home bias. Ovvero l'investimento basato su una scelta di familiarità o vicinanza, come quella di investire in titoli domestici perché si conoscono meglio. Ma sappiamo che il nostro mercato è solo 1,5% di quello globale e che si corre il rischio di una scarsa diversificazione?

4. Avversione alle perdite. Ovvero il fatto che una perdita pesi due volte e mezzo di più di un guadagno della stessa entità. Condizione che ci porta ad essere più propensi al rischio quando siamo in guadagno e più avversi al rischio quando siamo in perdita.

5. Influenze esterne. Ovvero come vengono influenzate le nostre decisioni. Molto spesso infatti facciamo delle scelte basandoci su scelte che abbiamo fatto in passato o addirittura sulle scelte degli altri. Tutti conosciamo l'effetto gregge, se altre persone prendono una decisione mi sento più giustificato anche io a prenderla.

Per concludere, i mercati sono spesso razionali ed efficienti, ma non sempre lo stesso vale per le persone e per i loro investimenti.

Anche per questo è importante affidarsi a chi "di pancia" ti dà sicurezza!

Lo sapevi che...?

10 Il ruolo del consulente finanziario

Chi è il consulente finanziario?

Persona fisica o persona giuridica, autorizzata a prestare consulenza in materia di investimenti finanziari, purché in possesso di requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza e patrimoniali stabiliti con regolamento adottato dal ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite la Banca d'Italia e la CONSOB, e iscritta in uno specifico albo. (Treccani)

Il ruolo del consulente finanziario non è così chiaro. Succede di frequente che all'affermazione **"sono un consulente finanziario"** le persone mi chiedano:

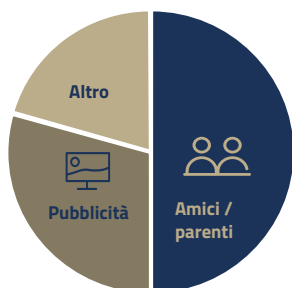
"Cioè cosa fai esattamente?".

Il mondo della finanza è diventato sempre più complesso e gli strumenti finanziari che oggi abbiamo a disposizione sono veramente tanti, e questo è un bene.

È come avere un armadio pieno di vestiti, di scarpe e di accessori. Ma quale sarà l'abbinamento migliore? Dipende! Dipende da dove vuoi o devi andare. Ed è qui che il ruolo del consulente diventa fondamentale. Il consulente finanziario è un "architetto delle scelte", ovvero colui che ti accompagna nel viaggio nel mondo finanziario e ti aiuta a confezionare l'abito finanziario su misura per te.

A chi si affidano gli italiani?

In Italia circa il 50% dei risparmiatori ricorre ai consigli di amici e parenti e un altro 28% sceglie sotto la spinta di pubblicità e sollecitazioni varie.



Ma se hai dei problemi di salute chiami il medico, giusto? Se è di carattere legale l'avvocato.

Invece quando si cercano delle soluzioni finanziarie si pensa di poter fare da sé. Ma perché dovrebbe essere diverso per la finanza?

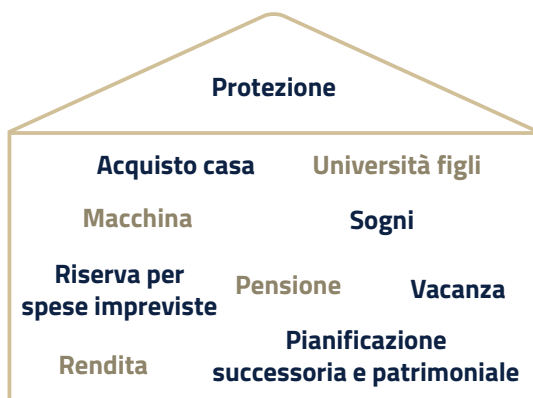


Da cosa si misura un buon consulente finanziario?

Dal rendimento ottenuto? Dalla sua presenza in certi momenti?

Dalla sua competenza?

Sicuramente questi sono elementi che non possono mancare. Ma un buon consulente si misura soprattutto dalla quantità di domande che fa prima di proporti la soluzione, perché significa che vuole capire a fondo le tue reali esigenze, cosa ti serve, che sogni hai. Insomma una consulenza personalizzata. Abbiamo definito il consulente un architetto delle scelte e un buon architetto prima di iniziare a costruire la tua casa sicuramente ti chiede come intendi viverla. Immagina se senza chiederti niente ti proponesse un progetto, non avresti una brutta sensazione? Non ti sentiresti uno dei tanti e che la tua casa sia la copia di qualcun altro? Ecco, "l'architetto delle scelte" ascolta le tue esigenze, i tuoi desideri e solo dopo progetta la casa su misura per te. **Perché ricordati: non esiste lo strumento finanziario migliore del mondo, ma lo strumento che più si adatta a te e ai tuoi obiettivi di vita.**



Per investire in strumenti finanziari è necessario possedere un'ampia conoscenza dei dati economici e finanziari delle società acquistate. Se non li possiedi esponi i tuoi risparmi a dei grossi rischi.

Infine lo sapevi che il ruolo del consulente finanziario non è soltanto quello di aiutarti a raggiungere i tuoi obiettivi di vita privata?

Se sei un'imprenditore, il consulente può aiutarti anche nelle scelte sulla gestione patrimoniale della tua azienda partendo dall'analisi di bilancio e degli impieghi e offrendo la propria professionalità in merito a soluzioni per gestire la liquidità aziendale e la tutela per l'imprenditore e per l'azienda.

Perché affidarsi ad un professionista?

Come abbiamo visto, quello degli investimenti finanziari è un mondo complesso. La scelta di un investimento piuttosto che un altro, oltre a un certo livello di conoscenze tecniche, richiede una mente solida e razionale. Occorre avere la competenza e lo studio adatto per poter gestire al meglio il proprio patrimonio, padroneggiare i termini finanziari, possedere le conoscenze per osservare, analizzare e valutare i segnali macroeconomici. Certamente queste competenze da sole non bastano. Infatti è sempre più diffusa la richiesta da parte della clientela di una consulenza che abbracci tutte le tematiche che coinvolgono la tutela del loro patrimonio e non solo. Dalla consulenza per gestire al meglio il passaggio generazionale nel caso di un'imprenditore che vuole cedere la propria azienda, alla pianificazione successoria per una migliore tutela ed ottimizzazione fiscale a favore degli eredi. Dalla gestione della tesoreria aziendale, al TFM per il titolare di un'azienda o del TFR per i suoi dipendenti. **In sostanza, offrire una consulenza olistica su patrimonio personale ed aziendale, affinché il cliente possa averne una visione d'insieme più consapevole, ed al contempo, una gestione finanziaria e fiscale più efficiente.**

Quanto ti è stato utile il mio libro?

Spero molto!

Se ci sono dei temi che vorresti approfondire, oppure hai delle domande o desideri semplicemente delle informazioni sugli argomenti trattati, ti chiedo di compilare questo semplice questionario.

La tua opinione per me è importante!

***Quali Temi hanno catturato la tua attenzione e vorresti approfondire?
Segna con una X quelli di tuo interesse***

- 1 Come raggiungere i tuoi obiettivi di vita con una pianificazione finanziaria su misura
- 2 Come costruire un portafoglio a rendita
- 3 Come creare una rendita vitalizia o un piano studi per i figli
- 4 Analizzare l'efficienza del tuo portafoglio investimenti mobiliare ed immobiliare
- 5 Come ottimizzare il tuo portafoglio a livello fiscale
- 6 Come costruire un portafoglio efficiente

Ci sono altre tematiche che vorresti approfondire?

Scrivi quelle di tuo interesse:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Inviaci il tuo questionario tramite e-mail o whatsapp con i tuoi riferimenti e sarò ben lieto di fornirti una consulenza personalizzata!

**Cell. +39 3472583120
Email: samuele.battel@zurichbank.it**

Oppure inquadra il QR code qui a fianco e compila il questionario online!



